



Spesso San Giuseppe viene rappresentato pensieroso vicino al piccolo Gesù e a Maria e, se riflettiamo, possiamo anche immaginare quanti fossero i suoi pensieri... La responsabilità di prendersi cura di un bambino appena nato, lontano da casa senza la serenità e la sicurezza che dà avere una casa. Giuseppe era un uomo che aveva la sua dignità, la sua casa, la sua bottega, ma che per rispettare la legge dello stato si trova in un paese straniero dove per lui e la sua sposa non c'era posto e per una legge divina si trova ad avere un figlio che non è suo figlio. C'è poi anche Erode che vuole uccidere quella piccola creatura che gli è stata affidata. Se non bastasse ci sono i disagi del freddo, della stanchezza, della precarietà di essere stranieri in un paese dove non ci sono legami, dove non si sa a chi rivolgersi per un sostegno, un aiuto, un consiglio. Però Giuseppe non si perde di coraggio, affronta la vita che gli si pone davanti con decisione e creatività. Papa Francesco sintetizza questo vissuto di San Giuseppe con queste parole: "Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2, 6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2, 13-14)". E continua [...] Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare".

colloqui con il padre

Alla fine di ogni Angelus domenicale recitato dalla finestra del suo studio privato, papa Francesco rivolge la medesima raccomandazione "Non dimenticatevi di pregare per me". È facile immaginare quanto gravoso sia il carico che il capo della Chiesa universale porta sulle spalle. Tuttavia, nella prima apparizione in piazza San Pietro, il 27 agosto 1978, papa Luciani riferì che un collega cardinale gli aveva sussurrato dopo l'elezione "Se il Signore dà un peso dà anche l'aiuto per portarlo".

Vuol fare un commento, padre?

(Cresimato)

Come fa un uomo da solo a sostenere il peso della Chiesa? Come fa ad affrontare le mille richieste di aiuto, le grandi sfide mondiali, le questioni sociali, le dispute teologiche? E come fa ad andare a letto alla sera e riuscire a riposare tranquillo? Lo può fare perché non è solo.

Anche se noi, con i nostri occhi, vediamo un solo uomo, solo il papa, in realtà egli non è mai solo perché sempre ama ed opera con la forza di tutta la Chiesa.

Vale anche a livello spirituale ciò che vale per la fisi-

ca, mi rifaccio in particolare al "principio dei vasi comunicanti" secondo cui quando poniamo uno o più vasi in collegamento tra loro, una volta che versiamo del liquido in uno di essi, il liquido si diffonderà fino a riempire pian piano anche gli altri vasi, indipendentemente dalla forma che hanno; e alla fine si potrà osservare che tutti avranno lo stesso livello.

È importante per tutti, ma a maggior ragione per chi ha delle responsabilità, avere la consapevolezza di non essere lasciato solo e di poter contare sulla preghiera e sull'offerta di altri amici e fratelli nella fede perché tutti siamo spiritualmente uniti e collegati in Cristo Gesù.

Gesù fa da ponte, a ciascuno di noi spetta di inserire nel suo corpo, che è la Chiesa, la propria preghiera, i gesti di cura, l'offerta delle fatiche sopportate con amore. E tutto questo andrà sempre a beneficio di tutti.

Le domande vanno indirizzate alla rubrica "Colloqui con il padre" tramite posta elettronica: parrocchiadiderzo@libero.it oppure inviate a:
Parrocchia San Giovanni Battista,
Campiello Duomo, 1 31046 Oderzo

L'arte nel territorio

Continua il nostro cammino attraverso le rappresentazioni nell'arte di San Giuseppe.

San Giuseppe. Padre dal coraggio creativo

Anche in questa piccola tela, conservata nei depositi del Museo del Duomo, l'autore ha riflettuto sulle difficoltà incontrate da San Giuseppe e l'ha rappresentato assorto nei suoi pensieri ma ritto in piedi a guardia vigile della situazione. Giuseppe forse non capisce tutto, come succede spesso a noi, ma si fida o meglio si affida e spera che le sue scelte siano ispirate da Dio. L'artista ha preferito rappresentare la Sacra Famiglia in un luogo ipotetico, non è una stalla, anche se si vede un po' di fieno sotto la copertina di Gesù. Non c'è uno sfondo, questo pare indicare che Gesù è venuto nel mondo, ma lo possiamo immaginare in qualsiasi parte del mondo. Ci sono però Maria, Giuseppe e un pastore, tre immagini che stanno a simboleggiare la famiglia, le relazioni umane, la vicinanza, la speranza, lo stupore. Persone semplici che con la loro "creatività" e saggezza portano avanti le generazioni nella quotidianità. Sono icona di ogni persona, che spogliata del materialismo e della supponenza, si riconosce in queste rappresentazioni come appartenente ad una unica famiglia, la Chiesa.

Il Papa continua la sua lettera e scrive: "Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisognoso di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre." E Giuseppe difenderà e proteggerà Gesù e Maria fino alla fine della sua esistenza terrena e avrà la grazia di essere assistito da Cristo nel momento del trapasso, così ci dice la tradizione cristiana, in virtù di questo ci invita ad affidarsi a San Giuseppe per una "buona morte", che significa morire in grazia di Dio. Poiché morire è la realtà più certa del mondo, morire in grazia di Dio significa avere un aiuto specialissimo di Dio; un aiuto in forma esterna, che riguarda il tempo e, in forma interna, che concerne l'anima, entrambe convergenti verso un unico e medesimo scopo: la salvezza

e la felicità eterne del cristiano; il Paradiso. Conclude Francesco: "Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono "il Bambino" che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre il Bambino e sua madre.

per il comitato scientifico "Beato Toniolo.
Le vie dei Santi"
Maria Teresa Tolotto

Calendario liturgico

SETTEMBRE 2021

- 1 Mercoledì:** B. Giuliana da Collalto
- Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato e giornata per la custodia del creato
- 2 Giovedì:** B. Claudio Granzotto, religioso
- 3 Venerdì:** S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
 - Primo venerdì del mese
- 5 DOMENICA XXIII del Tempo Ordinario**
- 8 Mercoledì:** Natività della Vergine Maria
- 11 Sabato:** Alla Santa Messa delle 18:30 verrà dato il saluto della Comunità e dei giovani a don Lorenzo Barbieri
- 12 DOMENICA XXIV del Tempo Ordinario**
 - Alle ore 20:30 in Duomo concerto con i Cori Alpini della zona di Treviso per i cento anni della Sezione Alpini di Treviso
- 13 Lunedì:** S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa
- 14 Martedì:** Esaltazione della Santa Croce
- 15 Mercoledì:** B. Vergine Maria Addolorata
- 16 Giovedì:** Ss. Cornelio papa e Cipriano Vescovo, martiri
- 19 DOMENICA XXV del Tempo Ordinario**
- 21 Martedì:** San Matteo, apostolo ed evangelista
- 23 Giovedì:** S. Pio da Pietrelcina, sacerdote
- 26 DOMENICA XXVI del Tempo Ordinario**
 - DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE
 - In Duomo alle 11:00 Santa Messa in ringraziamento per il 30° anniversario della Nostra Famiglia a Oderzo e per il 25° di ordinazione sacerdotale di mons Pierpaolo Bazzichetto
- 27 Lunedì:** S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote
- 30 Giovedì:** S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

OTTOBRE 2021

- 1 Venerdì:** S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa
- 2 Sabato:** Santi Angeli Custodi
- 3 DOMENICA XXVII del Tempo Ordinario**
- 4 Lunedì:** S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
- 6 Mercoledì:** S. Magno, vescovo, patrono secondario della Diocesi
 - Alle ore 20:30 in Duomo Veglia diocesana dei Catechisti
- 7 Giovedì:** B. Vergine Maria del Rosario
- 10 DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario**